

L'ADDIO DI MASTRANGELO

«Vi racconto i miei 7 anni alla guida dei ghisa»

di Gianni Santucci



«L'anno scorso ci sono stati 33 morti per incidente stradale. Nel 2008 erano più del doppio». Parte da qui il bilancio di 7 anni del comandante della polizia locale Tullio Mastrangelo. Ieri ha rassegnato le sue dimissioni. «Ma senza polemiche».

a pagina 6

«Sicurezza stradale, sfida vinta Ora si pensi alle aree dismesse»

Il comandante che ha trasformato i ghisa in una vera forza di polizia



Le priorità

La presenza nei quartieri, la gestione del Seveso e il contrasto alle varie forme di abusivismo

Qualcuno dice: troppe multe, in questi anni.

«La maggior parte le “fanno” le telecamere, gli autoveicoli».

I critici sostengono che siano troppe lo stesso (oltre 3 milioni nel 2015).

«L'anno scorso in città ci sono stati 33 decessi per incidenti stradali. Nel 2008 erano più di 70. La velocità ha spesso un ruolo determinante per le conseguenze di un incidente. Sanzionare non dà alcuna soddisfazione, mentre ridurre il numero di eventi tragici ha un valore inestimabile».

Nel 2006 Tullio Mastrangelo era direttore centrale della Sicurezza in Comune, dal 2009 è stato comandante della Polizia locale, incarico ricoperto con due amministrazioni, giunta Moratti e giunta Pisapia (sindaci che ringrazia «ma Pisapia in particolare, per la fiducia in un passaggio non facile»). Un passaggio avvenuto perché Mastrangelo ha sempre interpretato il suo ruolo, spiega, da «tecnico della sicurezza, dedicando tutto all'aspetto profes-

sionale». Ieri il comandante ha firmato le sue dimissioni («senza alcuna polemica»); abbandona l'amministratore e sarà presidente di una società privata di sicurezza urbana (United Risk Management); attraverso la sua stagione alla guida dei ghisa si possono leggere le trasformazioni della città. E allo stesso tempo si conclude il processo che ha portato i vigili ad essere una vera e propria forza di polizia (Locale).

Vuol dire che il corpo ha abbandonato la sua mission?

«Tutt'altro. I dati sui decessi lo smentiscono. Il ruolo di polizia stradale, in città, è svolto esclusivamente da noi. In questi anni, ad esempio, abbiamo scoperto oltre il 90 per cento dei pirati della strada».

Un'evoluzione necessaria?

«I milanesi ricordano i ghisa sulla pedana, ma perché in molti incroci pericolosi, tanti anni fa, non c'erano i semafori. Oggi quel modello non ha senso. Il ruolo della Polizia locale dev'essere coerente con i tempi e la struttura della città».

Come è avvenuta questa trasformazione?

«Da comandante ho impostato un modello di *risk management*, che vuol dire analisi e mappatura in tempo reale delle criticità. Milano è stata all'avanguardia in questo: analizzare i problemi e studiare le soluzioni, per essere efficienti

negli interventi. Oggi Milano ha 2 mila telecamere per la prevenzione e la repressione di situazioni a rischio: è così che si fa sicurezza urbana».

Fate ormai centinaia di indagini su violenze sessuali, furti, writing, abusivismo, spaccio. Non c'è rischio di dispersione delle forze?

«Il punto chiave è l'organizzazione: abbiamo un ufficio centrale arresti e fermi (Ucaf), che gestisce tutte le attività in un ambiente video-sorvegliato; un servizio informativo operativo (Sio) che raggruppa i 270 uomini delle unità investigative; un'unità centrale (Uci) che raccoglie tutte le segnalazioni dal territorio e fornisce indicazioni per i servizi. Così si raggiunge efficienza, e con il costante coordinamento con le altre forze dell'ordine».

Le sfide vinte in questi anni?

«La presenza costante sul territorio, dalla gestione delle esondazioni del Seveso, al contrasto dell'abusivismo



commerciale, con un forte presidio nei mercati e milioni di merce sequestrata. E poi i 184 giorni di Expo (in cui Mastrangelo ha avuto anche l'incarico governativo di coordinamento del comitato per la mobilità e l'accessibilità, ndr): 184 giorni senza tirare mai il fiato e la gestione di 47mila eventi in città. Un'esperienza professionale straordinaria, con l'orgoglio di riconoscimenti arrivati da tutto il mondo per una

città che è stata all'altezza delle grandi metropoli europee».

Quali saranno i punti critici per il futuro?

«Abbiamo lavorato molto sulle occupazioni abusive, di immobili ma soprattutto di grandi aree dismesse, che creano problemi nelle periferie; così come sulle discariche abusive. Su questi temi però c'è ancora molto da fare».

Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carriera

● Tullio Mastrangelo ha assunto l'incarico di direttore centrale Sicurezza del Comune nel 2006, all'epoca della giunta di centrodestra guidata da Letizia Moratti

● Nel 2008 è diventato vice comandante e nel 2009 comandante della Polizia locale

● In questi anni ha gestito emergenze e grandi eventi: dalle esondazioni del Seveso, alla visita del Papa a Milano, al semestre europeo ospitato in città

● Durante l'Expo ha assunto anche l'incarico governativo di capo del comitato per l'accessibilità e la mobilità

● Dalla prossima settimana il comando della Polizia locale sarà assunto da Antonio Barbato, che dal 2013 ha ricoperto il ruolo di vice. Barbato, «ghisa» dal 1982, è stato sindacalista, responsabile della scuola di formazione e capo di gabinetto

